

Proponendo uno stanziamento di tre volte superiore a quello fino ad oggi richiesto

Il presidente americano chiede al Congresso l'urgente invio di aiuti militari a Saigon

«Le opzioni che abbiamo di fronte sono poche e il tempo è limitato», ha detto Ford — Prossimo vertice Stati Uniti-paesi dell'Alleanza atlantica Sollecitata la fine dell'embargo all'invio di armi alla Turchia — Confermate le posizioni statunitensi sul Medio Oriente

WASHINGTON, 10

Nel suo discorso al Congresso sulla politica estera degli Stati Uniti, il presidente Ford ha confermato, aggravandone le conseguenze e proporzioni, il suo proposito di continuare ad aiutare militarmente l'apollonizzante regime di Saigon.

Egli ha affermato che chiederà al Congresso di stanziare «senza indugi» 722 milioni di dollari per aiuti militari supplementari. Totale di 250 milioni per un primo stanziamento relativo ad aiuti difensivi «economici ed umanitari».

A questo proposito si attende dal congresso una «chiarificazione» della legge che il presidente ha firmato, con l'intenzione di impiegare truppe. «Spero, ha aggiunto, che questo potere non debba mai essere usato, ma se si renderà necessario ricorrerò non solo a tempo per dibattiti congressuali».

Drammatizzando ulteriormente le parole rivolte al Congresso, egli ha invitato i parlamentari a compiere il dibattito sulle proposte del governo entro il 19 aprile, data «l'urgenza della situazione». «Le opzioni che abbiamo di fronte sono poche e il tempo è limitato», ha detto.

La gravità della scelta fatta da Ford si misura sulle cifre di aiuti che rappresentano un miliardo di dollari, cioè tre volte la somma per la quale fino a questo momento era stata richiesta la autorizzazione al congresso.

Quanto alla Cambogia il presidente degli USA si è limitato a una pressione «psicologica» sul Congresso leggendole «una lettera di sollecitazione» inviata dal sostituto di Lon Nol, ma senza rinnovare la sua richiesta di uno stanziamento di 222 milioni di dollari per aiuti militari.

Esaminando le responsabilità internazionali degli Stati Uniti a più vasto raggio, il presidente ha riconosciuto che «in teoria» l'assunzione di una responsabilità internazionale dovrebbe riassegnarsi a propri impegni perché eccessivi, può essere esatta. «In un mondo reale», egli ha proseguito, «il presidente deve essere seguito con speciale attenzione e in modo strettamente coordinato con solidi passi avanti verso una riduzione delle tensioni internazionali».

Dopo aver annunciato che egli intende incontrarsi prossimamente con i leader dell'Australia, della Nuova Zelanda, del Giappone e dell'Indonesia, il presidente ha toccato il capitolo delle relazioni con l'Europa.

«Le nostre relazioni con l'Europa», ha detto — non sono mai state più forti. Non vi sono altri popoli con i quali il destino americano è stato maggiormente legato».

Più che mai in questo periodo, ha continuato Ford, Europa e America hanno bisogno della reciproca collaborazione. «E' tempo di fare un bilancio, di consultarsi sul nostro futuro, di affermare un patto di collaborazione e di cooperazione ed il nostro comune destino».

Prima che tale vertice abbia luogo, tuttavia, ha detto Ford, «è necessario che il congresso approvi l'attuale embargo sulla fornitura di armi alla Turchia, un paese della NATO, embargo adottato nei mesi fa al tempo dell'attuale crisi più acuta della crisi di Cipro».

Jackson chiede una inchiesta sugli accordi segreti

WASHINGTON, 10. Il senatore Henry Jackson ha chiesto oggi l'apertura di speciali udienze del Senato per fare luce sulla vicenda degli accordi segreti fra Washington e Saigon, così la Casa Bianca aveva ammesso che l'ex presidente Nixon aveva dato «garanzie» a Thieu al momento della firma dell'accordo di Parigi nel senso di una «vigilante reazione» americana ad eventuali «violazioni» e della continuazione dell'aiuto militare.

«E' un gruppo di studenti e professori» che si è formato prima del «ripulimento» della città di Hanoi, e ha chiesto un'inchiesta sulla vicenda degli accordi segreti. «L'embargo sulla fornitura di armi alla Turchia, un paese della NATO, embargo adottato nei mesi fa al tempo dell'attuale crisi più acuta della crisi di Cipro».

«E' un gruppo di studenti e professori» che si è formato prima del «ripulimento» della città di Hanoi, e ha chiesto un'inchiesta sulla vicenda degli accordi segreti. «L'embargo sulla fornitura di armi alla Turchia, un paese della NATO, embargo adottato nei mesi fa al tempo dell'attuale crisi più acuta della crisi di Cipro».

«E' un gruppo di studenti e professori» che si è formato prima del «ripulimento» della città di Hanoi, e ha chiesto un'inchiesta sulla vicenda degli accordi segreti. «L'embargo sulla fornitura di armi alla Turchia, un paese della NATO, embargo adottato nei mesi fa al tempo dell'attuale crisi più acuta della crisi di Cipro».

«E' un gruppo di studenti e professori» che si è formato prima del «ripulimento» della città di Hanoi, e ha chiesto un'inchiesta sulla vicenda degli accordi segreti. «L'embargo sulla fornitura di armi alla Turchia, un paese della NATO, embargo adottato nei mesi fa al tempo dell'attuale crisi più acuta della crisi di Cipro».

Ford ha molte aspettative di approvazione di provvedimenti legislativi che riguardano le questioni relative a crediti commerciali, in quanto di grande importanza per la stesura di un piano.

Il presidente ha espresso infine la speranza di addovere entro quest'anno ad un accordo definitivo con i sovietici, sulle limitazioni degli armamenti militari strategici, che «segnino una svolta decisiva nella storia del dopoguerra e costituiscano un passo cruciale nell'eliminazione del genere umano della minaccia di una guerra nucleare».

Egli ha quindi promesso un nuovo «grande sforzo di pace» in Medio Oriente, ed ha ammonito che la persistenza di tensioni, in questa regione costituisce un «rischio intollerabile».

Nei suoi discorsi Ford ha detto di non essere scorzato dal «fallimento dell'ultima missione di pace del segretario di Stato americano Henry Kissinger».

Anche se gli Stati Uniti hanno convenuto sulla riconvoca della conferenza di pace di Ginevra sul Medio Oriente, ha detto ancora il presidente, «siamo disposti anche a esplorare altre possibilità». Gli Stati Uniti procederanno lungo qualsiasi direzione sembrerà la più promettente».

Dopo i crimini e le devastazioni delle truppe di Thieu in fuga

RIPRENDE FIDUCIOSA E SERENA LA VITA A NHA TRANG LIBERATA

Un reportage del «Quandoi Nhan Dan» di Hanoi - L'opera dei gruppi di autodifesa - Cinquantamila donne a Danang festeggiano le vittorie del GRP

Dal nostro corrispondente

HANOI, 10. Nei giorni scorsi Nha Trang è stata al centro di drammatici reportage che descrivevano il caos e l'anarchia di una città liberata dalle truppe fuggiasche di Thieu che sfogavano sulla popolazione la loro furia.

Nha Trang è la quarta città del Vietnam, 200 mila abitanti, un aerodromo e un porto di notevole importanza anche se la sua fama è soprattutto legata alla sua spiaggia e al suo clima. La sua popolazione è di novecento mila persone, nove decimi della sua estensione, ma la sua importanza è soprattutto nelle coste: oltre un aereo e un porto di notevole importanza anche se la sua fama è soprattutto legata alla sua spiaggia e al suo clima.

La Federazione internazionale democratica delle donne ha pubblicato una dichiarazione nella quale si condanna fermamente l'evacuazione forzata di bambini sudvietnamiti. I bambini dirigenti statunitensi, evacuati dal Vietnam, sono stati vittime dei bombardamenti americani, dice il documento.

Il quotidiano «Unser Zeit» scrive che il barbaro rito dei bambini vietnamiti, certi che il Pentagono non ritirerà le armi, è stato usato per dare la stura ad un'isteria anticomunista e facilitare così l'intervento militare.

Londra, 10. Un gruppo di parlamentari laburisti ha proposto al Comune una soluzione nella quale l'evacuazione dei bambini vietnamiti viene definita «una operazione clinica attuata a scopo propagandistico».

Nella battaglia in corso da noi a Xuan Loc — a 60 km ad ovest di Saigon — e nei dintorni le forze di Thieu stanno ricorrendo alle più barbare delle insidie per i p. e. leggeri, hanno bocciato l'offerta di un armistizio e si sono cercava d'allontanarsi dalle zone investite dai combattimenti e l'ampio costretto a fare scudo ai reparti militari. Posti di blocco sono stati collocati sulla statale che porta ad ovest, verso la base aerea di Bien Hoa mentre 8 chilometri a sud di Xuan Loc truppe ingegneri vietnamiti, come informa l'AP, sono entrate di forza in un villaggio per bloccare il flusso dei profughi.

Nella battaglia in corso da noi a Xuan Loc — a 60 km ad ovest di Saigon — e nei dintorni le forze di Thieu stanno ricorrendo alle più barbare delle insidie per i p. e. leggeri, hanno bocciato l'offerta di un armistizio e si sono cercava d'allontanarsi dalle zone investite dai combattimenti e l'ampio costretto a fare scudo ai reparti militari. Posti di blocco sono stati collocati sulla statale che porta ad ovest, verso la base aerea di Bien Hoa mentre 8 chilometri a sud di Xuan Loc truppe ingegneri vietnamiti, come informa l'AP, sono entrate di forza in un villaggio per bloccare il flusso dei profughi.

Nella battaglia in corso da noi a Xuan Loc — a 60 km ad ovest di Saigon — e nei dintorni le forze di Thieu stanno ricorrendo alle più barbare delle insidie per i p. e. leggeri, hanno bocciato l'offerta di un armistizio e si sono cercava d'allontanarsi dalle zone investite dai combattimenti e l'ampio costretto a fare scudo ai reparti militari. Posti di blocco sono stati collocati sulla statale che porta ad ovest, verso la base aerea di Bien Hoa mentre 8 chilometri a sud di Xuan Loc truppe ingegneri vietnamiti, come informa l'AP, sono entrate di forza in un villaggio per bloccare il flusso dei profughi.

Nella battaglia in corso da noi a Xuan Loc — a 60 km ad ovest di Saigon — e nei dintorni le forze di Thieu stanno ricorrendo alle più barbare delle insidie per i p. e. leggeri, hanno bocciato l'offerta di un armistizio e si sono cercava d'allontanarsi dalle zone investite dai combattimenti e l'ampio costretto a fare scudo ai reparti militari. Posti di blocco sono stati collocati sulla statale che porta ad ovest, verso la base aerea di Bien Hoa mentre 8 chilometri a sud di Xuan Loc truppe ingegneri vietnamiti, come informa l'AP, sono entrate di forza in un villaggio per bloccare il flusso dei profughi.

Nella battaglia in corso da noi a Xuan Loc — a 60 km ad ovest di Saigon — e nei dintorni le forze di Thieu stanno ricorrendo alle più barbare delle insidie per i p. e. leggeri, hanno bocciato l'offerta di un armistizio e si sono cercava d'allontanarsi dalle zone investite dai combattimenti e l'ampio costretto a fare scudo ai reparti militari. Posti di blocco sono stati collocati sulla statale che porta ad ovest, verso la base aerea di Bien Hoa mentre 8 chilometri a sud di Xuan Loc truppe ingegneri vietnamiti, come informa l'AP, sono entrate di forza in un villaggio per bloccare il flusso dei profughi.

Nella battaglia in corso da noi a Xuan Loc — a 60 km ad ovest di Saigon — e nei dintorni le forze di Thieu stanno ricorrendo alle più barbare delle insidie per i p. e. leggeri, hanno bocciato l'offerta di un armistizio e si sono cercava d'allontanarsi dalle zone investite dai combattimenti e l'ampio costretto a fare scudo ai reparti militari. Posti di blocco sono stati collocati sulla statale che porta ad ovest, verso la base aerea di Bien Hoa mentre 8 chilometri a sud di Xuan Loc truppe ingegneri vietnamiti, come informa l'AP, sono entrate di forza in un villaggio per bloccare il flusso dei profughi.

Nella battaglia in corso da noi a Xuan Loc — a 60 km ad ovest di Saigon — e nei dintorni le forze di Thieu stanno ricorrendo alle più barbare delle insidie per i p. e. leggeri, hanno bocciato l'offerta di un armistizio e si sono cercava d'allontanarsi dalle zone investite dai combattimenti e l'ampio costretto a fare scudo ai reparti militari. Posti di blocco sono stati collocati sulla statale che porta ad ovest, verso la base aerea di Bien Hoa mentre 8 chilometri a sud di Xuan Loc truppe ingegneri vietnamiti, come informa l'AP, sono entrate di forza in un villaggio per bloccare il flusso dei profughi.

Nella battaglia in corso da noi a Xuan Loc — a 60 km ad ovest di Saigon — e nei dintorni le forze di Thieu stanno ricorrendo alle più barbare delle insidie per i p. e. leggeri, hanno bocciato l'offerta di un armistizio e si sono cercava d'allontanarsi dalle zone investite dai combattimenti e l'ampio costretto a fare scudo ai reparti militari. Posti di blocco sono stati collocati sulla statale che porta ad ovest, verso la base aerea di Bien Hoa mentre 8 chilometri a sud di Xuan Loc truppe ingegneri vietnamiti, come informa l'AP, sono entrate di forza in un villaggio per bloccare il flusso dei profughi.

Nella battaglia in corso da noi a Xuan Loc — a 60 km ad ovest di Saigon — e nei dintorni le forze di Thieu stanno ricorrendo alle più barbare delle insidie per i p. e. leggeri, hanno bocciato l'offerta di un armistizio e si sono cercava d'allontanarsi dalle zone investite dai combattimenti e l'ampio costretto a fare scudo ai reparti militari. Posti di blocco sono stati collocati sulla statale che porta ad ovest, verso la base aerea di Bien Hoa mentre 8 chilometri a sud di Xuan Loc truppe ingegneri vietnamiti, come informa l'AP, sono entrate di forza in un villaggio per bloccare il flusso dei profughi.



I soldati di Thieu arresi alle forze del GRP consegnano le armi nella città appena liberata di Buon Me Thuot. La radiofoto è stata diffusa da Hanoi

Il comitato, che raggruppa le principali personalità neutraliste sud vietnamite residenti a Parigi, ha precisato la propria posizione che si articola in quattro punti:

1) La situazione a Saigon il presidente Thieu deve abbandonare il potere ma il «comitato» non rinuncia alla successione nel Vietnam del Sud. E' necessario che si instauri a Saigon un governo favorevole alla pace, alla riconciliazione nazionale ed all'applausione dell'accordo di Parigi. Non vi sono pregiudiziali per quanto riguarda le persone, neppure per vecchi «falchi» come il generale Nguyen Cao Ky, a condizione che costoro mettano la propria firma politica.

2) Cooperazione con il GRP. Il «Movimento di riconciliazione nazionale» del senatore Vu Van Mau — hanno dichiarato i neutralisti — non si allontano dalle forze politiche della terza componente nel Vietnam del Sud — continua ad operare nelle città pacificate sotto il controllo del GRP. Numerosi neutralisti politici, che sono rimasti sul posto. Le chiese buddiste e cattoliche continuano a funzionare.

3) L'azione diplomatica della Francia. I neutralisti sono in corso via forza, ritiene che la Francia sia il paese più idoneo, fra i membri della conferenza internazionale per il Vietnam, per ottenere i vantaggi favorevoli all'applausione dell'accordo di Parigi.

4) Atteggiamento nei confronti degli Stati Uniti. I neutralisti debbono mettere fine alla politica di ingerenza negli affari interni sud vietnamiti e limitarsi ad un aiuto umanitario. La terza componente ha avuto contatti con gli americani, così come con tutte le altre parti in causa.

Fra i membri del «Comitato all'estero delle forze politiche della terza componente nel Vietnam del Sud» figurano Nguyen Van Cong presidente del «Movimento di riconciliazione nazionale» e Nguyen Huu Chau, entrambi ex ministri.

La battaglia in corso da noi a Xuan Loc — a 60 km ad ovest di Saigon — e nei dintorni le forze di Thieu stanno ricorrendo alle più barbare delle insidie per i p. e. leggeri, hanno bocciato l'offerta di un armistizio e si sono cercava d'allontanarsi dalle zone investite dai combattimenti e l'ampio costretto a fare scudo ai reparti militari. Posti di blocco sono stati collocati sulla statale che porta ad ovest, verso la base aerea di Bien Hoa mentre 8 chilometri a sud di Xuan Loc truppe ingegneri vietnamiti, come informa l'AP, sono entrate di forza in un villaggio per bloccare il flusso dei profughi.

La battaglia in corso da noi a Xuan Loc — a 60 km ad ovest di Saigon — e nei dintorni le forze di Thieu stanno ricorrendo alle più barbare delle insidie per i p. e. leggeri, hanno bocciato l'offerta di un armistizio e si sono cercava d'allontanarsi dalle zone investite dai combattimenti e l'ampio costretto a fare scudo ai reparti militari. Posti di blocco sono stati collocati sulla statale che porta ad ovest, verso la base aerea di Bien Hoa mentre 8 chilometri a sud di Xuan Loc truppe ingegneri vietnamiti, come informa l'AP, sono entrate di forza in un villaggio per bloccare il flusso dei profughi.

La battaglia in corso da noi a Xuan Loc — a 60 km ad ovest di Saigon — e nei dintorni le forze di Thieu stanno ricorrendo alle più barbare delle insidie per i p. e. leggeri, hanno bocciato l'offerta di un armistizio e si sono cercava d'allontanarsi dalle zone investite dai combattimenti e l'ampio costretto a fare scudo ai reparti militari. Posti di blocco sono stati collocati sulla statale che porta ad ovest, verso la base aerea di Bien Hoa mentre 8 chilometri a sud di Xuan Loc truppe ingegneri vietnamiti, come informa l'AP, sono entrate di forza in un villaggio per bloccare il flusso dei profughi.

La battaglia in corso da noi a Xuan Loc — a 60 km ad ovest di Saigon — e nei dintorni le forze di Thieu stanno ricorrendo alle più barbare delle insidie per i p. e. leggeri, hanno bocciato l'offerta di un armistizio e si sono cercava d'allontanarsi dalle zone investite dai combattimenti e l'ampio costretto a fare scudo ai reparti militari. Posti di blocco sono stati collocati sulla statale che porta ad ovest, verso la base aerea di Bien Hoa mentre 8 chilometri a sud di Xuan Loc truppe ingegneri vietnamiti, come informa l'AP, sono entrate di forza in un villaggio per bloccare il flusso dei profughi.

La battaglia in corso da noi a Xuan Loc — a 60 km ad ovest di Saigon — e nei dintorni le forze di Thieu stanno ricorrendo alle più barbare delle insidie per i p. e. leggeri, hanno bocciato l'offerta di un armistizio e si sono cercava d'allontanarsi dalle zone investite dai combattimenti e l'ampio costretto a fare scudo ai reparti militari. Posti di blocco sono stati collocati sulla statale che porta ad ovest, verso la base aerea di Bien Hoa mentre 8 chilometri a sud di Xuan Loc truppe ingegneri vietnamiti, come informa l'AP, sono entrate di forza in un villaggio per bloccare il flusso dei profughi.

La battaglia in corso da noi a Xuan Loc — a 60 km ad ovest di Saigon — e nei dintorni le forze di Thieu stanno ricorrendo alle più barbare delle insidie per i p. e. leggeri, hanno bocciato l'offerta di un armistizio e si sono cercava d'allontanarsi dalle zone investite dai combattimenti e l'ampio costretto a fare scudo ai reparti militari. Posti di blocco sono stati collocati sulla statale che porta ad ovest, verso la base aerea di Bien Hoa mentre 8 chilometri a sud di Xuan Loc truppe ingegneri vietnamiti, come informa l'AP, sono entrate di forza in un villaggio per bloccare il flusso dei profughi.

La battaglia in corso da noi a Xuan Loc — a 60 km ad ovest di Saigon — e nei dintorni le forze di Thieu stanno ricorrendo alle più barbare delle insidie per i p. e. leggeri, hanno bocciato l'offerta di un armistizio e si sono cercava d'allontanarsi dalle zone investite dai combattimenti e l'ampio costretto a fare scudo ai reparti militari. Posti di blocco sono stati collocati sulla statale che porta ad ovest, verso la base aerea di Bien Hoa mentre 8 chilometri a sud di Xuan Loc truppe ingegneri vietnamiti, come informa l'AP, sono entrate di forza in un villaggio per bloccare il flusso dei profughi.

La battaglia in corso da noi a Xuan Loc — a 60 km ad ovest di Saigon — e nei dintorni le forze di Thieu stanno ricorrendo alle più barbare delle insidie per i p. e. leggeri, hanno bocciato l'offerta di un armistizio e si sono cercava d'allontanarsi dalle zone investite dai combattimenti e l'ampio costretto a fare scudo ai reparti militari. Posti di blocco sono stati collocati sulla statale che porta ad ovest, verso la base aerea di Bien Hoa mentre 8 chilometri a sud di Xuan Loc truppe ingegneri vietnamiti, come informa l'AP, sono entrate di forza in un villaggio per bloccare il flusso dei profughi.

La battaglia in corso da noi a Xuan Loc — a 60 km ad ovest di Saigon — e nei dintorni le forze di Thieu stanno ricorrendo alle più barbare delle insidie per i p. e. leggeri, hanno bocciato l'offerta di un armistizio e si sono cercava d'allontanarsi dalle zone investite dai combattimenti e l'ampio costretto a fare scudo ai reparti militari. Posti di blocco sono stati collocati sulla statale che porta ad ovest, verso la base aerea di Bien Hoa mentre 8 chilometri a sud di Xuan Loc truppe ingegneri vietnamiti, come informa l'AP, sono entrate di forza in un villaggio per bloccare il flusso dei profughi.

La battaglia in corso da noi a Xuan Loc — a 60 km ad ovest di Saigon — e nei dintorni le forze di Thieu stanno ricorrendo alle più barbare delle insidie per i p. e. leggeri, hanno bocciato l'offerta di un armistizio e si sono cercava d'allontanarsi dalle zone investite dai combattimenti e l'ampio costretto a fare scudo ai reparti militari. Posti di blocco sono stati collocati sulla statale che porta ad ovest, verso la base aerea di Bien Hoa mentre 8 chilometri a sud di Xuan Loc truppe ingegneri vietnamiti, come informa l'AP, sono entrate di forza in un villaggio per bloccare il flusso dei profughi.

La battaglia in corso da noi a Xuan Loc — a 60 km ad ovest di Saigon — e nei dintorni le forze di Thieu stanno ricorrendo alle più barbare delle insidie per i p. e. leggeri, hanno bocciato l'offerta di un armistizio e si sono cercava d'allontanarsi dalle zone investite dai combattimenti e l'ampio costretto a fare scudo ai reparti militari. Posti di blocco sono stati collocati sulla statale che porta ad ovest, verso la base aerea di Bien Hoa mentre 8 chilometri a sud di Xuan Loc truppe ingegneri vietnamiti, come informa l'AP, sono entrate di forza in un villaggio per bloccare il flusso dei profughi.

La battaglia in corso da noi a Xuan Loc — a 60 km ad ovest di Saigon — e nei dintorni le forze di Thieu stanno ricorrendo alle più barbare delle insidie per i p. e. leggeri, hanno bocciato l'offerta di un armistizio e si sono cercava d'allontanarsi dalle zone investite dai combattimenti e l'ampio costretto a fare scudo ai reparti militari. Posti di blocco sono stati collocati sulla statale che porta ad ovest, verso la base aerea di Bien Hoa mentre 8 chilometri a sud di Xuan Loc truppe ingegneri vietnamiti, come informa l'AP, sono entrate di forza in un villaggio per bloccare il flusso dei profughi.

Riconosciuta l'esigenza di costruire a Saigon

un governo di riconciliazione nazionale

Appello dei neutralisti per la cacciata di Thieu

I quattro punti della dichiarazione diffusa a Parigi

PARIGI, 10. Il «Comitato all'estero delle forze politiche della terza componente nel Vietnam del Sud», che si è costituito il 5 aprile nel doppioparlato francese, ha deciso di adottare una posizione indipendente nei confronti delle altre due parti sud vietnamite (Saigon) e il GRP. Lo hanno dichiarato in un comunicato i membri del «Comitato», nel corso di una conferenza stampa durante la quale hanno espresso il proprio appoggio alla «buona politica» del programma del GRP. A proposito del presidente Thieu, i membri del «Comitato» ne hanno auspicato la partenza, affermando: «Più presto sarà, meglio sarà».

Secondo la Chicago Tribune, invece, un «folto gruppo» di esponenti politici, intellettuali e militari ha preparato le basi per un nuovo governo, da instaurare «se» Nguyen Van Thieu lascera il potere. Questo gruppo aspetta di essere invitato in patria o quattro settimane, agendo in forma legale e senza sanguinosi colpi di Stato. L'attuale vice presidente Huong sarebbe il capo del nuovo governo, e ne sarebbe il principale esponente politico, mentre Nguyen Cao Ky ne sarebbe il principale esponente militare e assai verrebbe «la nuova» pagina l'appoggio del 75 per cento delle forze armate.

Nulla è più stato detto sulla sorte del «profughi». Ma il loro numero appare molto ridimensionato. Nelle cose scritte nel comunicato, il presidente di due milioni di persone «in fuga» ieri sera l'AP ha detto che il loro numero è 600 mila, di cui 300 mila sono stati evacuati in patria. E' sulla loro tragedia comune che viene steso ora il silenzio più totale. Si è appreso soltanto che «migliaia» di americani sono partiti per man tenere l'ordine, e che queste navi scaricano i profughi a Phi Quoc dove la polizia militare di Thieu ha organizzato una «zona di accoglienza» per i profughi. Il Pentagono, dal canto suo, sta conducendo una minuziosa campagna sul «profilo» di chi viene evacuato in patria. Sono espresse le sue ampie operazioni attualmente in corso. La campagna politica di Thieu è stata parzialmente interrotta da alcune ore il servizio aereo, quale gli americani portano a Phnom Penh, e i militari, ciò significa che i profughi per le operazioni possono battere la pista dell'aeroporto anche con mortalità.

In Cambogia la situazione è sempre appiagnata e la piena e serena applicazione degli accordi di Parigi è stata annunciata. Le forze di liberazione, secondo le ultime notizie sono giunte a tre chilometri dall'aeroporto dove si è stato installato un aeroporto per alcune ore il servizio aereo, quale gli americani portano a Phnom Penh, e i militari, ciò significa che i profughi per le operazioni possono battere la pista dell'aeroporto anche con mortalità.

Il governo italiano che ha sempre appoggiato la piena e serena applicazione degli accordi di Parigi, deplora lo stato degli esteri — che è ostilità — sono riaccese nel Vietnam del Sud appoggiando nuovi lutti e riaccolte distinzioni alle popolazioni sud vietnamite. Le prove provate. Esso auspica che i partiti in causa scartando l'alternativa di un confronto militare prolungato, si mettano in una nuova ricerca di soluzione negoziata. Solo essa potrà infatti porre fine alla tragedia, scongiurare il pericolo di un'ulteriore esplosione di violenza e offrire un'alternativa di pace e di sviluppo.

La battaglia in corso da noi a Xuan Loc — a 60 km ad ovest di Saigon — e nei dintorni le forze di Thieu stanno ricorrendo alle più barbare delle insidie per i p. e. leggeri, hanno bocciato l'offerta di un armistizio e si sono cercava d'allontanarsi dalle zone investite dai combattimenti e l'ampio costretto a fare scudo ai reparti militari. Posti di blocco sono stati collocati sulla statale che porta ad ovest, verso la base aerea di Bien Hoa mentre 8 chilometri a sud di Xuan Loc truppe ingegneri vietnamiti, come informa l'AP, sono entrate di forza in un villaggio per bloccare il flusso dei profughi.

La battaglia in corso da noi a Xuan Loc — a 60 km ad ovest di Saigon — e nei dintorni le forze di Thieu stanno ricorrendo alle più barbare delle insidie per i p. e. leggeri, hanno bocciato l'offerta di un armistizio e si sono cercava d'allontanarsi dalle zone investite dai combattimenti e l'ampio costretto a fare scudo ai reparti militari. Posti di blocco sono stati collocati sulla statale che porta ad ovest, verso la base aerea di Bien Hoa mentre 8 chilometri a sud di Xuan Loc truppe ingegneri vietnamiti, come informa l'AP, sono entrate di forza in un villaggio per bloccare il flusso dei profughi.

La battaglia in corso da noi a Xuan Loc — a 60 km ad ovest di Saigon — e nei dintorni le forze di Thieu stanno ricorrendo alle più barbare delle insidie per i p. e. leggeri, hanno bocciato l'offerta di un armistizio e si sono cercava d'allontanarsi dalle zone investite dai combattimenti e l'ampio costretto a fare scudo ai reparti militari. Posti di blocco sono stati collocati sulla statale che porta ad ovest, verso la base aerea di Bien Hoa mentre 8 chilometri a sud di Xuan Loc truppe ingegneri vietnamiti, come informa l'AP, sono entrate di forza in un villaggio per bloccare il flusso dei profughi.

La battaglia in corso da noi a Xuan Loc — a 60 km ad ovest di Saigon — e nei dintorni le forze di Thieu stanno ricorrendo alle più barbare delle insidie per i p. e. leggeri, hanno bocciato l'offerta di un armistizio e si sono cercava d'allontanarsi dalle zone investite dai combattimenti e l'ampio costretto a fare scudo ai reparti militari. Posti di blocco sono stati collocati sulla statale che porta ad ovest, verso la base aerea di Bien Hoa mentre 8 chilometri a sud di Xuan Loc truppe ingegneri vietnamiti, come informa l'AP, sono entrate di forza in un villaggio per bloccare il flusso dei profughi.

La battaglia in corso da noi a Xuan Loc — a 60 km ad ovest di Saigon — e nei dintorni le forze di Thieu stanno ricorrendo alle più barbare delle insidie per i p. e. leggeri, hanno bocciato l'offerta di un armistizio e si sono cercava d'allontanarsi dalle zone investite dai combattimenti e l'ampio costretto a fare scudo ai reparti militari. Posti di blocco sono stati collocati sulla statale che porta ad ovest, verso la base aerea di Bien Hoa mentre 8 chilometri a sud di Xuan Loc truppe ingegneri vietnamiti, come informa l'AP, sono entrate di forza in un villaggio per bloccare il flusso dei profughi.

La battaglia in corso da noi a Xuan Loc — a 60 km ad ovest di Saigon — e nei dintorni le forze di Thieu stanno ricorrendo alle più barbare delle insidie per i p. e. leggeri, hanno bocciato l'offerta di un armistizio e si sono cercava d'allontanarsi dalle zone investite dai combattimenti e l'ampio costretto a fare scudo ai reparti militari. Posti di blocco sono stati collocati sulla statale che porta ad ovest, verso la base aerea di Bien Hoa mentre 8 chilometri a sud di Xuan Loc truppe ingegneri vietnamiti, come informa l'AP, sono entrate di forza in un villaggio per bloccare il flusso dei profughi.

La battaglia in corso da noi a Xuan Loc — a 60 km ad ovest di Saigon — e nei dintorni le forze di Thieu stanno ricorrendo alle più barbare delle insidie per i p. e. leggeri, hanno bocciato l'offerta di un armistizio e si sono cercava d'allontanarsi dalle zone investite dai combattimenti e l'ampio costretto a fare scudo ai reparti militari. Posti di blocco sono stati collocati sulla statale che porta ad ovest, verso la base aerea di Bien Hoa mentre 8 chilometri a sud di Xuan Loc truppe ingegneri vietnamiti, come informa l'AP, sono entrate di forza in un villaggio per bloccare il flusso dei profughi.

La battaglia in corso da noi a Xuan Loc — a 60 km ad ovest di Saigon — e nei dintorni le forze di Thieu stanno ricorrendo alle più barbare delle insidie per i p. e. leggeri, hanno bocciato l'offerta di un armistizio e si sono cercava d'allontanarsi dalle zone investite dai combattimenti e l'ampio costretto a fare scudo ai reparti militari. Posti di blocco sono stati collocati sulla statale che porta ad ovest, verso la base aerea di Bien Hoa mentre 8 chilometri a sud di Xuan Loc truppe ingegneri vietnamiti, come informa l'AP, sono entrate di forza in un villaggio per bloccare il flusso dei profughi.

La battaglia in corso da noi a Xuan Loc — a 60 km ad ovest di Saigon — e nei dintorni le forze di Thieu stanno ricorrendo alle più barbare delle insidie per i p. e. leggeri, hanno bocciato l'offerta di un armistizio e si sono cercava d'allontanarsi dalle zone investite dai combattimenti e l'ampio costretto a fare scudo ai reparti militari. Posti di blocco sono stati collocati sulla statale che porta ad ovest, verso la base aerea di Bien Hoa mentre 8 chilometri a sud di Xuan Loc truppe ingegneri vietnamiti, come informa l'AP, sono entrate di forza in un villaggio per bloccare il flusso dei profughi.

La battaglia in corso da noi a Xuan Loc — a 60 km ad ovest di Saigon — e nei dintorni le forze di Thieu stanno ricorrendo alle più barbare delle insidie per i p. e. leggeri, hanno bocciato l'offerta di un armistizio e si sono cercava d'allontanarsi dalle zone investite dai combattimenti e l'ampio costretto a fare scudo ai reparti militari. Posti di blocco sono stati collocati sulla statale che porta ad ovest, verso la base aerea di Bien Hoa mentre 8 chilometri a sud di Xuan Loc truppe ingegneri vietnamiti, come informa l'AP, sono entrate di forza in un villaggio per bloccare il flusso dei profughi.

La battaglia in corso da noi a Xuan Loc — a 60 km ad ovest di Saigon — e nei dintorni le forze di Thieu stanno ricorrendo alle più barbare delle insidie per i p. e. leggeri, hanno bocciato l'offerta di un armistizio e si sono cercava d'allontanarsi dalle zone investite dai combattimenti e l'ampio costretto a fare scudo ai reparti militari. Posti di blocco sono stati collocati sulla statale che porta ad ovest, verso la base aerea di Bien Hoa mentre 8 chilometri a sud di Xuan Loc truppe ingegneri vietnamiti, come informa l'AP, sono entrate di forza in un villaggio per bloccare il flusso dei profughi.

La battaglia in corso da noi a Xuan Loc — a 60 km ad ovest di Saigon — e nei dintorni le forze di Thieu stanno ricorrendo alle più barbare delle insidie per i p. e. leggeri, hanno bocciato l'offerta di un armistizio e si sono cercava d'allontanarsi dalle zone investite dai combattimenti e l'ampio costretto a fare scudo ai reparti militari. Posti di blocco sono stati collocati sulla statale che porta ad ovest, verso la base aerea di Bien Hoa mentre 8 chilometri a sud di Xuan Loc truppe ingegneri vietnamiti, come informa l'AP, sono entrate di forza in un villaggio per bloccare il flusso dei profughi.

La battaglia in corso da noi a Xuan Loc — a 60 km ad ovest di Saigon — e nei dintorni le forze di Thieu stanno ricorrendo alle più barbare delle insidie per i p. e. leggeri, hanno bocciato l'offerta di un armistizio e si sono cercava d'allontanarsi dalle zone investite dai combattimenti e l'ampio costretto a fare scudo ai reparti militari. Posti di blocco sono stati collocati sulla statale che porta ad ovest, verso la base aerea di Bien Hoa mentre 8 chilometri a sud di Xuan Loc truppe ingegneri vietnamiti, come informa l'AP, sono entrate di forza in un villaggio per bloccare il flusso dei profughi.

La battaglia in corso da noi a Xuan Loc — a 60 km ad ovest di Saigon — e nei dintorni le forze di Thieu stanno ricorrendo alle più barbare delle insidie per i p. e. leggeri, hanno bocciato l'offerta di un armistizio e si sono cercava d'allontanarsi dalle zone investite dai combattimenti e l'ampio costretto a fare scudo ai reparti militari. Posti di blocco sono stati collocati sulla statale che porta ad ovest, verso la base aerea di Bien Hoa mentre 8 chilometri a sud di Xuan Loc truppe ingegneri vietnamiti, come informa l'AP, sono entrate di forza in un villaggio per bloccare il flusso dei profughi.

La battaglia in corso da noi a Xuan Loc — a 60 km ad ovest di Saigon — e nei dintorni le forze di Thieu stanno ricorrendo alle più barbare delle insidie per i p. e. leggeri, hanno bocciato l'offerta di un armistizio e si sono cercava d'allontanarsi dalle zone investite dai combattimenti e l'ampio costretto a fare scudo ai reparti militari. Posti di blocco sono stati collocati sulla statale che porta ad ovest, verso la base aerea di Bien Hoa mentre 8 chilometri a sud di Xuan Loc truppe ingegneri vietnamiti, come informa l'AP, sono entrate di forza in un villaggio per bloccare il flusso dei profughi.

La battaglia in corso da noi a Xuan Loc — a 60 km ad ovest di Saigon — e nei dintorni le forze di Thieu stanno ricorrendo alle più barbare delle insidie per i p. e. leggeri, hanno bocciato l'offerta di un armistizio e si sono cercava d'allontanarsi dalle zone investite dai combattimenti e l'ampio costretto a fare scudo ai reparti militari. Posti di blocco sono stati collocati sulla statale che porta ad ovest, verso la base aerea di Bien Hoa mentre 8 chilometri a sud di Xuan Loc truppe ingegneri vietnamiti, come informa l'AP, sono entrate di forza in un villaggio per bloccare il flusso dei profughi.

La battaglia in corso da noi a Xuan Loc — a 60 km ad ovest di Saigon — e nei dintorni le forze di Thieu stanno ricorrendo alle più barbare delle insidie per i p. e. leggeri, hanno bocciato l'offerta di un armistizio e si sono cercava d'allontanarsi dalle zone investite dai combattimenti e l'ampio costretto a fare scudo ai reparti militari. Posti di blocco sono stati collocati sulla statale che porta ad ovest, verso la base aerea di Bien Hoa mentre 8 chilometri a sud di Xuan Loc truppe ingegneri vietnamiti, come informa l'AP, sono entrate di forza in un villaggio per bloccare il flusso dei profughi.

AVVISI DI GARE D'ASTA E CONCORSI